

I mosaici di Ravenna in mostra al Meeting



Curatore della mostra, Filippetti, con la riproduzione di un mosaico

Una mostra dedicata ai piccoli al Villaggio Ragazzi. Filippetti «Parlano dell'essenziale»

I mosaici di Ravenna in "trasferta" a Rimini per parlare dell'essenziale al popolo del Meeting. Da sempre la *kermesse* riminese nelle sue mostre "parla" d'arte e del suo messaggio universale. Ma quest'anno per la prima volta dedica una mostra (cfr pag. 9) ai mosaici della città bizantina gestiti dall'Opera di Religione della Diocesi di Ravenna-Cervia. E lo fa con un taglio e uno sguardo particolare come quello di Roberto Filippetti, istrionico professore, studioso e docente di Iconografia e "divertito fruitore di tutti i giochi di luce e di senso" di Giotto, Dante e ora anche dei mosaici ravennati. "Di stelle, d'oro fino e di smeraldi: i mosaici di Ravenna" è il titolo della grande mostra

d'arte sacra curata da Filippetti che occuperà circa 250 metri quadri all'interno del Villaggio Ragazzi del Meeting. E qui sta la prima scelta: è ai ragazzi e ai bambini che questa mostra parla, cercatori "d'oro" per natura. La mostra, spiega il suo curatore, vuole allora allenare piccoli raddomanti alla ricerca dell'essenziale (il tema del Meeting di quest'anno è appunto "Se non siamo alla ricerca dell'essenziale, allora cosa cerchiamo?") nelle tessere del quotidiano, alla luce delle riproduzioni dei mosaici bizantini di Galla Placidia, sant'Apollinare Nuovo e del Battistero Neoniano, con foto d'autore e video suggestivi. «Già con la mia precedente mostra sulla Cappella degli Scrovegni - spiega a Risveglio Roberto Filippetti - ho capito quanto l'arte oggi parli alle persone. Una grande bellezza che va raccontata». Quella dei mosaici di Ravenna, poi, ha un messaggio in più che parla appunto dell'essenziale. Cosa parla dell'essenziale

nei mosaici di Ravenna? «Il cuore umano desidera - spiega Filippetti -. E questo si coglie in tante delle immagini di questi capolavori: tutte le scene nelle quali è presente l'acqua, la cerva, le famosissime colombe. L'uomo desidera e l'acqua da qualche parte c'è. Questo dicono i mosaici: una promessa. L'essenziale è questo desiderio del cuore. Siamo fatti così». Come spiegarlo ai più piccoli? «Questione di dettagli - dice Filippetti -. Gli autori dei mosaici bizantini hanno curato ogni dettaglio anche se sapevano che nessuno li avrebbe visti, a vari metri d'altezza. E questa è una grande risorsa pedagogica. Io e le guide d'eccezione che accompagneranno alla scoperta della mostra, gli studenti di Scienze della Formazione di Bologna, cercheremo di fare questo: parleremo del significato dei mosaici a partire dai loro colori, oppure dalla forma delle calzature dei personaggi». L'essenziale, in fondo, è visibile agli occhi.